

Ambulatori di via Collodi in cantiere



L'ingresso degli ambulatori Asl

Rivoluzione in vista per gli ambulatori di via Collodi. L'attività sanitaria verrà concentrata al piano terra dell'edificio per consentire all'Asl di completare l'adeguamento antisismico dei locali e aprire il cantiere per la futura Casa di comunità, da collaudare entro febbraio 2026. L'operazione ha sollevato preoccupazione, ma l'Asl ha dato rassicurazioni che i lavori procederanno a step e che l'attività sanitaria non si fermerà. —

LUISA BARBERIS / ALL'INTERNO

SAVONA. SOLO ALCUNI SERVIZI SARANNO TRASFERITI AL PADIGLIONE VIGIOLA

Lavori in via Collodi spazi rivoluzionati per gli ambulatori

L'Asl ha rassicurato i sindacati sull'assistenza ai pazienti
«Il cantiere procederà a settori e le attività proseguiranno»

LUISA BARBERIS

Rivoluzione in vista per gli ambulatori di via Collodi. L'attività sanitaria verrà concentrata al piano terra dell'edificio per consentire all'Asl di completare l'adeguamento antisismico dei locali e aprire il cantiere per la futura Casa di comunità, da collaudare entro febbraio 2026. L'operazione ha sollevato preoccupazione, ma l'Asl ha dato rassicurazioni.

Il futuro del "quartier generale" di via Collodi è stato uno dei tanti punti al centro della trattativa tra Asl e sindacati di ieri, dopo che Cgil, Cisl e Uil hanno scritto una lettera all'azienda, temendo che l'avanzare dei cantieri potesse incidere sui servizi ai pazienti e in particolare sulla fisioterapia. Dopo aver adeguato alcuni locali per la Cot (la Centrale operati-



Gli ambulatori Asl di via Collodi

va territoriale), da giorni le ditte incaricate dall'Asl sono al lavoro per adeguare l'edificio alle norme antincendio. In autunno partirà anche il cantiere legato al Pnrr per adeguare altri spazi in modo da accogliere la nuova Casa di comunità. Il rischio era di perdere almeno una delle due palestre della fisioterapia, ma anche assistere a una contrazione degli ambulatori specialistici e della medicina di base, del centro prelievi e di quello dei vaccini, della protesica, del dipartimento di prevenzione, igiene e sanità pubblica. «Siamo preoccupati sia per i dipendenti sia per i pazienti che hanno bisogno di servizi e prestazioni: la fisioterapia oggi esegue circa 2.000 prestazioni al mese», avevano scritto Massimo Scaletta (Cgil), Giovanni Oliveri (Cisl) e Riccardo Ronca (Uil) nella lettera inviata all'Asl in cerca di spiegazioni. A fare chiarezza ieri è stata la direttrice del settore socio-sanitario, Monica Cirone: «I lavori sono ingenti, ma l'ufficio tecnico ha fatto un'ottima programmazione e non ci saranno ripercussioni su servizi e utenti. Le ditte lavoreranno a step, un piano alla volta, in modo da non incidere sull'attività sanitaria, che nel frattempo concentrata al piano terra di via Collodi». Gli spostamenti saranno minimi: verranno trasferiti al padiglione Vigiola del San Paolo gli ambulatori di oculistica, diabetologia e poche altre attività, che saranno accolte dove oggi c'è l'intramoenia, senza sovrapporsi a queste attività. —